

## **Comunicato stampa Fp-Cgil Medici**

### **Punture accidentali in sanità: prevenire 100mila rischi e risparmiare 72 mln**

Roma, 10 luglio 2012

“Per una spending review vera e non fatta di soli tagli, il recepimento della direttiva europea per la prevenzione dal rischio di infezione per ferite provocate dall’uso di aghi o di altri strumenti come il bisturi è un atto dovuto, per la salute dei medici e degli operatori sanitari e per abbattere i costi. Serve un completo recepimento in tempi brevi anche in Italia (previsto dall’Europa entro maggio 2013), sanzioni effettive e proporzionate, e il coinvolgimento dei sindacati”. Questo il sunto dell’intervento di Massimo Cozza, segretario nazionale Fp-Cgil Medici, questa mattina al Senato al Convegno nazionale su “Analisi e riflessioni sul recepimento della Direttiva 2010/32/UE in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta”, che ha recepito l’intesa del 2009 tra la Federazione sindacale europea dei servizi pubblici FSESP (della quale fa parte la Fp-Cgil) e l’Associazione datori di lavoro del settore ospedaliero e sanitario HOSPEEM (della quale fa parte l’Aran).

I dati presentati questa mattina nell’ambito del Convegno promosso dall’Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla salute sono molto significativi. In Italia si stimano circa 100mila esposizioni percutanee/anno con un costo diretto di gestione stimabile in circa 72 mln di euro. Con il 41% di incidenza rappresentano l’infortunio occupazionale più frequentemente segnalato tra gli operatori sanitari (seguito dai traumi al 30%).

“C’è anche da valutare - ha affermato infine Cozza - che il blocco del turn over e il taglio delle risorse sta portando i medici e gli infermieri a turni sempre più frequenti e lunghi con maggiore stress e maggiori probabilità di distrazioni e di ferite, in particolare a fine turno”.